

I trasporti sulla costa, che pena

## FISCHIA IL TRENO (E PASSA OLTRE)

di **Mario Lancisi**

**Q**uando chi governa non sa che pesci prendere in genere apre un tavolo. Come quello aperto mercoledì scorso tra Trenitalia, Regione e Rfi per i due treni Frecciabianca che si fermavano a Cecina, nodo strategico tra Livorno a Piombino, e che sono stati cancellati. La Regione non ha ottenuto il loro ripristino ma l'apertura, appunto, di un «tavolo tecnico». Quei due treni tagliati sono il simbolo dell'arretratezza delle infrastrutture lungo la fascia costiera e forse anche dello scarso peso politico della Toscana. La questione delle infrastrutture è annosa e chiama in causa la Regione di oggi e quella del passato. Sì, perché della Tirrenica ferroviaria e della Tirrenica autostradale se ne parla da quando, primi anni Ottanta, il governatore Enrico Rossi si laureava a Pisa con una tesi sulla filosofia ungherese Agnes Heller e Matteo Renzi, premier fino a pochi giorni fa, andava alle elementari nella sua Rignano. Da allora di governi nazionali e regionali ne sono passati molti, ma i problemi delle infrastrutture in Toscana e soprattutto lungo la costa sono rimasti quasi intatti. Sull'autostrada Tirrenica è inutile soffermarsi se non per registrare la protesta dei sindaci maremmani che martedì scorso, in un incontro romano, si sono visti prospettare un super pedaggio, tipo 10 euro andata e ritorno da Orbetello a Grosseto. In attesa di un'autostrada annunciata da mezzo secolo e realizzata solo nel tratto da Collesalveti a Cecina nord, la costa da decenni ha puntato ad avere almeno una ferrovia veloce.

Però anche la Tirrenica ferroviaria non decolla. E non solo per i tagli dei pochi treni veloci, ma soprattutto per i binari antiquati: il rallentamento delle Freccie è dovuto a «questioni tecniche determinate dall'impiego di materiale rotabile non pendolante», spiega Trenitalia. Che si è impegnata ad affrontare la questione, bontà sua, «a fine 2018», cioè tra due anni, se tutto andrà bene. Quadro nero. In cui spicca almeno una buona notizia: lunedì a Livorno, presente il ministro Delrio, sarà inaugurato il nuovo terminal merci «Darsena Ovest» che collegherà la banchina del porto al sistema ferroviario. In città sperano che arrivi con il nome della nuova guida dell'Autorità portuale, che comprende anche il porto di Piombino. Una fumata bianca che potrebbe dare un impulso alla realizzazione della Darsena Europa e alla strada di collegamento, a Piombino, dalla Variante Aurelia al porto. Due opere cruciali per il rilancio dei due porti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

